

• 1512; C. X. 15 ottobre. Eseguiscano pene contro propalatori del segreto.

• 1532; C. X. 12 febbraio. Inquieriscano contro propalatori del segreto e riferiscano al C. X : la pena è della vita.

Dalla serie di questi decreti è fatto palese, che tutta la facoltà degl'inquisitori derivava dallo stesso Consiglio dei Dieci, e ch'egli non poi finalmente non altro erano se non un'emanazione di esso, in cui nome operavano ; e che per conseguenza la loro autorità non estendevasi che a quegli affari soltanto, ch' erano di particolare appartenenza del Consiglio medesimo.

C A P O III.

Autorità degl'inquisitori, dappoichè ne fu stabilmente piantato il tribunale.

Quindi è, che col crescere dell'autorità e delle attribuzioni dei Dieci, crebbe altresì il potere degl'inquisitori ; non però a quell'eccesso e a quel dispotismo, di cui li vollero calunniare tutti gli stranieri, che ne parlarono. Eglino erano tre, come s'è veduto di sopra ; ma sebbene in sul principio fossero eletti ad arbitrio dal corpo di qualunque altra magistratura, a cui avessero appartenuto, senza per altro che ne lasciassero il posto ; tuttavia poco a poco si ridussero i decemviri a non eleggervi che dei loro ; e finalmente passò in sistema normale, ch' eglino fossero due del Consiglio dei dieci ed uno dei consiglieri ducali. I due primi dicevansi *neri*, perchè tal era il colore della veste, che usavano i decemviri ; il terzo dicevasi *rosso*, perchè di rosso vestivano i consiglieri ducali. Oltre gl'inquisitori eleggevansi dei vice-inquisitori per sostituire quelli in caso di bisogno ; ognuno però nella propria classe : ossia, un inquisitore *nero* non poteva mai venire surrogato da un vice-inquisitore *rosso*, e viceversa. Le deliberazioni degl'inquisitori di stato dovevano essere unanimi : uno solo che discordasse, erano